

Il dialogo Draghi-sindacati parte da sicurezza del lavoro e Pnrr

Cgil, Cisl e Uil a Palazzo Chigi. Il premier: incontro utile, fissato metodo di lavoro. Anche dati interoperabili nel pacchetto per la prevenzione infortuni. Prossimo incontro sul protocollo d'intesa per il Recovery

Giorgio Pogliotti

Il dialogo tra Governo e sindacati parte dalla sicurezza nei luoghi di lavoro, con una serie di misure da mettere in campo per prevenire gli incidenti: il potenziamento del sistema di formazione di dipendenti e imprenditori, con la revisione e il rafforzamento delle norme sanzionatorie per le violazioni. È un primo tassello - il prossimo appuntamento servirà per costruire un Protocollo sull'attuazione del Pnrr - in direzione di quel Patto con le forze produttive che il premier Mario Draghi e il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, hanno proposto all'assemblea degli industriali.

«È stato un incontro molto utile per fissare un metodo di lavoro» ha commentato il premier Draghi «c'è intesa su questi temi». Ieri sera a palazzo Chigi insieme al capo del Governo hanno partecipato al vertice i ministri del Lavoro, Andrea Orlando, e della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli, con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri. Una delle prime azioni consiste nel rendere interoperabili le banche dati di diverse amministrazioni per favorire il passaggio di informazioni sulle sanzioni irrogate tra i soggetti che si occupano della sicurezza nei luoghi di lavoro (Ispettorato nazionale del lavoro, Inail, Inps, Regioni e Asl). In prospettiva si punta alla creazione di un'unica banca dati centrale. Per i sindacati può essere il primo passo per l'introduzione di una patente a punti per premiare le imprese virtuose nella partecipazione ai bandi. C'è poi il capitolo assunzioni, con i 2.100 ispettori che andranno a rafforzare gli organici dell'Inl, oltre a tecnici e ingegneri (per complessive 2.300 assunzioni). Il ministro Brunetta ha dato la piena disponibilità a lavorare per accelerare le procedure di reclutamento dei profili aggiuntivi da collocare nelle dotazioni organiche del ministero del Lavoro, e nei prossimi giorni incontrerà il ministro Orlando.

C'è poi l'impegno a potenziare il sistema di formazione e prevenzione: le azioni del Governo, in coordinamento con i Governatori, saranno al centro di una delle prossime riunioni della Conferenza Stato Regioni. Di «incontro particolarmente uti-

discussione ma anche il metodo».

Positivi i giudizi dei leader sindacali. «Sono arrivate le prime risposte importanti dal governo - ha commentato Landini - Si è definito un percorso con l'impegno nei prossimi giorni ad ulteriori convocazioni per entrare nel merito delle altre questioni». Il prossimo appuntamento dovrebbe riguardare la definizione del Protocollo con le parti sociali sull'attuazione del Pnrr, anticipa Landini, «considerando che gli investimenti del Piano hanno una ricaduta sia nazionale che locale», inoltre «abbiamo ribadito al governo la necessità che sui punti che la legge di Bilancio dovrà affrontare, cioè la riforma degli ammortizzatori sociali, pensioni, riforma fiscale, ci sia un confronto preventivo».

Anche Sbarra esprime un giudizio «positivo»: «Il Governo condivide la necessità da noi sollecitata di lavorare per costruire una strategia nazionale di contrasto agli incidenti sui luoghi di lavoro, alle malattie professionali e agli infortuni. Ci sono primi interventi che si metteranno in campo da subito, con l'obiettivo di rafforzare ispezioni, verifiche, controlli. Le 2.300 assun-

zioni sono un segnale importante ma non sufficiente, perché anche a seguito di pensionamenti il contingente preposto alle verifiche e ai controlli sul territorio va ulteriormente rafforzato». Per Sbarra «il clima, la disponibilità al confronto fanno presagire l'impegno a continuare sulla strada del Patto evocato dal premier Draghi e dal presidente di Confindustria Bonomi».

Bombardieri sottolinea che «il governo si è impegnato, su nostra richiesta, a deliberare con decreto la sospensione dell'attività dove ci sono violazioni delle norme di sicurezza per dare la possibilità all'azienda di mettersi a norma», e aggiunge: «alcune decisioni sono state assunte subito, altre saranno elaborate, confrontate e decise nei prossimi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2.300

NUOVE ASSUNZIONI

Tra gli ispettori dell'Inl, tecnici e ingegneri si rafforzano gli organici da destinare alle ispezioni

I temi sul tavolo

1

SICUREZZA LAVORO/1
Protocollo da aggiornare

Con il green pass diventato obbligatorio per accedere al luogo di lavoro, nel pubblico come nel privato, si apre il tema dell'aggiornamento dei Protocolli con le misure anti contagio che lo scorso anno sono stati determinanti per il mantenimento delle attività produttive in sicurezza

2

SICUREZZA LAVORO/2
Più controlli e prevenzione

I sindacati chiedono di rafforzare i controlli dell'Ispettorato nazionale del Lavoro, introdurre la patente a punti per le imprese, e dare piena attuazione al Testo unico sulla sicurezza. Confindustria punta sulle commissioni paritetiche in azienda per la prevenzione

3

AMMORTIZZATORI
Tempi e risorse certi per la riforma

La proposta Orlando di riforma degli ammortizzatori è incagliata sul nodo delle coperture. I sindacati chiedono tempi certi e risorse adeguate, e se non sarà pronta alla scadenza del blocco dei licenziamenti chiedono una nuova proroga. Confindustria non vuole che l'industria faccia da bancomat per altri settori

4

POLITICHE ATTIVE
Il fattore tempo per le nuove misure

Anche per le politiche attive, per i sindacati l'operatività delle nuove misure deve avvenire prima della scadenza del 31 ottobre del blocco dei licenziamenti. Per Confindustria serve un

5

PNRR
Il coinvolgimento delle parti sociali

Le parti sociali chiedono di essere coinvolte preventivamente nell'attuazione delle missioni del Pnrr che mobilita oltre 200 miliardi. Chiedono di rafforzare la loro partecipazione a tutti i

6

SALARIO MINIMO
Sciogliere il nodo della rappresentanza

L'introduzione di un salario minimo legale vede una contrarietà di fondo delle parti sociali, perché il perimetro di garanzie offerte dai Contratti collettivi è ben più esteso del mero trattamento minimo

le, proficuo e concreto» ha parlato il ministro Orlando «si sono individuati alcuni interventi di breve e medio periodo» sulla sicurezza sul lavoro, «è importante l'oggetto della

sistema pubblico-privato per la ricollocazione dei lavoratori con il coinvolgimento dei fondi interprofessionali

livelli sia nazionale che territoriale. Preoccupa Confindustria il rispetto del cronoprogramma delle riforme

economico. Chiedono al Governo di sciogliere il nodo della rappresentatività delle sigle che firmano i contratti